

AUTORI FIAF

VANNINO SANTINI

A cura di Giorgio Tani (FOTOIT 2007)

Sono ormai cinquanta anni, e non saranno tutti, che Vannino Santini, vive la fotografia in un modo completo, personale e pulito. La fotografia per lui è il mondo che lo circonda o che va a cercare, dove ogni scatto è una scoperta sorprendente della realtà che colpisce il suo istinto di cacciatore di immagini.

Iniziò con il bianconero, a quell'epoca era tassativo che un "fotoamatore" iniziasse così. Ho detto "fotomatore" perché Vannino è, nel più nobile dei sensi che questa parola ha, una persona che riesce a integrare un lavoro di rilievo, una famiglia degna di questo nome, e una passione compresa, condivisa ed anche convissuta dalla moglie e dalle figlie.

All'inizio Vannino fotografava damigiane accatstate, tralicci di ferro, "una" ragazza dai capelli neri e lunghi. Vinse molti premi nel bianconero: del resto il Cinefotoclub Empoli, affiliatosi nel 1967, ha sempre avuto ed ha tutt'oggi autori validissimi in questo settore. Chi fa parte di un Circolo e sente l'importanza dell'associazionismo prima o poi entra nella struttura della FIAF. Vannino svolse l'incarico di Delegato Provinciale per diversi anni. Poi siccome alle persone diritte qualcosa di storto che avviene ogni tanto in quà e in là per la Federazione non va bene, ci fu un suo appartarsi in silenzio per qualche tempo. Il tempo necessario perché in lui scoppiasse la voglia di "fotografia naturalistica".

Ricordo che questa branca della fotografia era pressoché sconosciuta e non praticata in Italia fino a quindici o venti anni fa. Ma c'era un Concorso Internazionale, il "Colore in trasparenza" di Como, che dava molta importanza a questa sezione dove, con immagini che allora ci sembravano eccezionali, emergevano autori USA, tedeschi, svedesi, norvegesi, ecc. e noi...zero. Fu deciso di correre ai ripari inserendo nei concorsi patrocinati la sezione "Natura".

E stato un provvedimento basilare se si considera i successi che negli anni più recenti abbiamo avuto proprio nella Coppa del mondo "natura".

Non so esattamente in che momento di questi suoi cinquanta anni sia avvenuta la "fulminazione" di Vannino per la fotografia naturalistica, forse in quel momento appartato dall'associazionismo, ma denso di viaggi e di scoperte. E da allora: Tanzania, Sud Africa, Botswana, Kenya, Patagonia, Madagascar, India, Namibia, USA, e tanti altri luoghi, riserve, zone, dove la natura è mantenuta libera o sotto protezione, sono state le sue mete.

Cinquant'anni di fotografia intensa, fotografia che scorre in Vannino e in tanti di noi come il sangue nelle vene. E' una sensazione che riscalda, che da scopi e motivazioni irrinunciabili. Nessun giorno è perduto. E' solo il tempo che passa, giorno dopo giorno... ed ora per questi cinquant'anni Vannino ha voluto far festa, con gli amici vicini di Empoli, con Grazia, Marella e Marinella e con noi gli amici un po' attempati di sempre. Una mostra straordinaria nel centro della città, un libro voluto e atteso per tanto tempo, nato come un regalo a se stesso, al suo itinerario nella natura, a noi che lo abbiamo capito ed apprezzato. E' un libro nato in lui, con poche parole di introduzione perché in fotografia ne occorrono poche, quasi una confessione, quasi uno scusarsi per questa sua passione che ha condiviso con chi lo ha compreso e con chi ha con la fotografia il suo stesso rapporto. Ne riprendo qualcuna: " tanti anni fa... così iniziano molte storie e nella stessa maniera inizia la mia avventura con la fotografia.

... Nel 1957 con i primi soldi guadagnati ed opportunamente investiti mi concedevo il lusso di acquistare una "Condoretta" della Galileo...

...Nel 1967 assieme ad alcuni amici fondavamo un club fotografico. Cominciava così la ricerca e la realizzazione dei momenti più qualificanti e più appaganti.....

Iniziava anche la partecipazione ai concorsi nazionali e in seguito internazionali. Alterne delusioni e soddisfazioni che tempravano e stimolavano.....venivano a ripagare quest'attività..il raggiungimento delle massime onorificenze concesse dalla FIAF (Federation International de l'Art Photographique) e la partecipazione e la gioia di contribuire a riportare per ben quattro volte di seguito in Italia la Coppa del Mondo di Fotonatura..."

Poche parole, ed io ora non so che dire di più. Nella mia esperienza “dentro” alla fotografia amatoriale ed oltre, lunga nel tempo come quella di Vannino, ho avuto occasione di conoscere molte persone con un certo fuoco dentro che brucia lentamente e riscalda la vita. Non tutti questo fuoco lo hanno, ma proprio a loro molti dei nostri “cinquant’anni di fotografia” nella Federazione sono stati dedicati.

Giorgio Tani (2007)

“Gli occhi della natura” è un libro formato album (29,5x25), di 150 pagine circa ed ancor più fotografie divise a capitoli. Rilegato con sovraccoperta a colori, e stampato da Bandecchi&Vivaldi Editori, riporta una breve introduzione di Vincenzo Mollica inviato del TG1.

